

Dirigere una scuola inclusiva



Pescara 8 marzo 2018

a cura di Ettore D'Orazio

Una delle tante questioni di cui occuparsi?

UNA QUESTIONE DI EQUITÀ



Una questione un po' diversa dalle altre?



Mara Sapon Shevin

**Inclusione: Una questione di
giustizia sociale**

*Inclusion is in fact about **social justice**
rather than disability or schools*

L'equità a fondamento dell'inclusione





Mel Ainscow

Equità e sviluppo della scuola

‘Inclusion’ and ‘equity’ seen as principles that inform **all aspects of educational policy**, rather than as separate policy strands.

Identifying **strengths** that can be built upon and **barriers** that need to be overcome in order to **create policies that are inclusive and equitable**.

Indicatori per la valutazione dell'inclusione scolastica

Articolo 4 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è **parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche** previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, **definisce gli indicatori per la valutazione** della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;

e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione

f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Quali compiti per il DS?

Un modello di
leadership:

Leadership per
l'apprendimento
(Paletta e altri, 2015)



Leadership per l'apprendimento



Definire la direzione



Gestire il curriculum e la didattica



Riprogettare l'organizzazione



Sviluppare le risorse umane



Definire la direzione

Dare forma chiara agli scopi della scuola

Comunicare chiaramente gli scopi della scuola

Sviluppare una visione condivisa della scuola

Costruire un consenso attorno agli scopi della scuola

Mantenere alte aspettative



Definire la direzione

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009

III PARTE

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

1. Il ruolo del dirigente scolastico

1.1. Leadership educativa e cultura dell'integrazione



Definire la direzione

L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, *un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale* da parte del Dirigente Scolastico, *figura-chiave* per la costruzione di tale sistema.

Il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) inclusivo deve *dare risposte precise ad esigenze educative individuali*

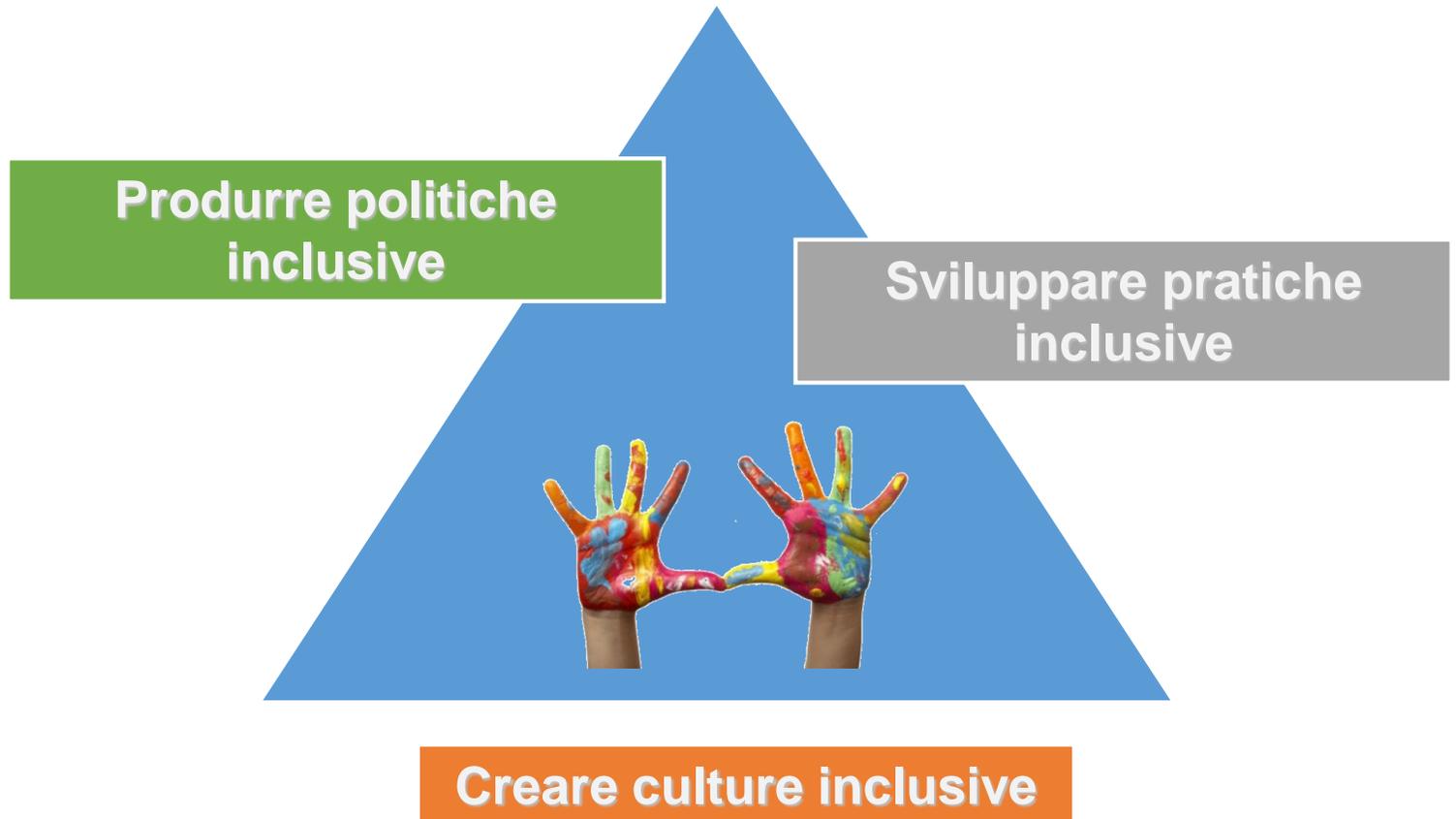
La presenza di alunni disabili *non è un incidente di percorso, un'emergenza* da presidiare, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già individuata in via previsionale e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti



Definire la direzione

LE TRE DIMENSIONI DELL'INDEX

***Una leadership for
Social Justice: creare
una cultura inclusiva***





Definire la direzione

INTEGRAZIONE

VS



INCLUSIONE



Definire la direzione

INTEGRAZIONE



adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale



Definire la direzione

L'attenzione non è rivolta tanto ai singoli Bisogni Educativi Speciali ma piuttosto agli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione



INCLUSIONE



Definire la direzione

Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione non sono solo ascrivibili agli individui.

Non si tratta, perciò, di includere gli allievi nella classe, sostituendo in questo modo solo il termine integrazione con uno maggiormente accattivante, ma rendere inclusivi i contesti, i metodi e gli atteggiamenti per tutti.



INCLUSIONE



Gestire il curriculum e la didattica

Supervisionare e valutare la didattica

Coordinare il curriculum

Monitorare i progressi

Proteggere la didattica da interferenze

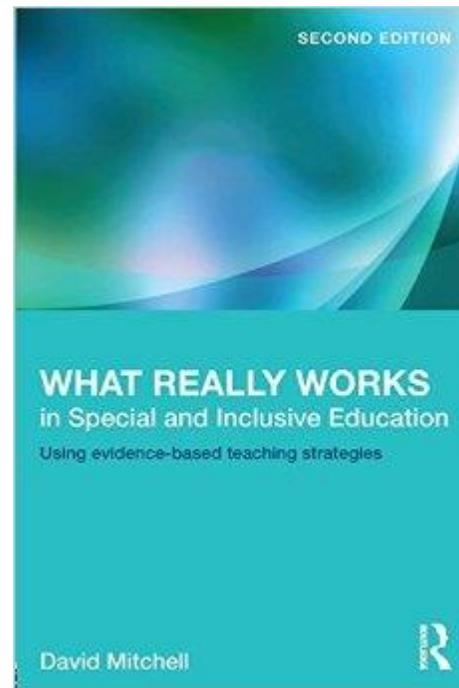
Offrire supporto didattico

Costruire lo staff di lavoro



Gestire il curriculum e la didattica

Gli alunni con BES richiedono didattiche diverse da quelle rivolte agli altri alunni?



David Mitchell



Gestire il curriculum e la didattica

Gli alunni con BES richiedono didattiche diverse da quelle rivolte agli altri alunni?





Gestire il curriculum e la didattica

Gli alunni con BES richiedono didattiche diverse da quelle rivolte agli altri alunni?

si

Alcuni alunni, specie quelli con situazioni di gravità, richiedono strategie molto specifiche. Es:

- **Disturbi sensoriali**
- **Disturbi del linguaggio**
- **Ritardo mentale medio e grave**
- **Disturbi dello spettro autistico**



Gestire il curriculum e la didattica

Gli alunni con BES richiedono didattiche diverse da quelle rivolte agli altri alunni?

**Per lo più gli alunni con BES hanno semplicemente bisogno di una buona didattica;
le ricerche non ci portano molte evidenze a supporto della nozione di una didattica specifica per la disabilità;
al contrario dimostrano come tutti gli alunni traggono beneficio da un nucleo comune di strategie specie se adattate alle varie situazioni**





Gestire il curriculum e la didattica



Fig. 2 - Le linee della didattica inclusiva

Cottini:
La buona didattica



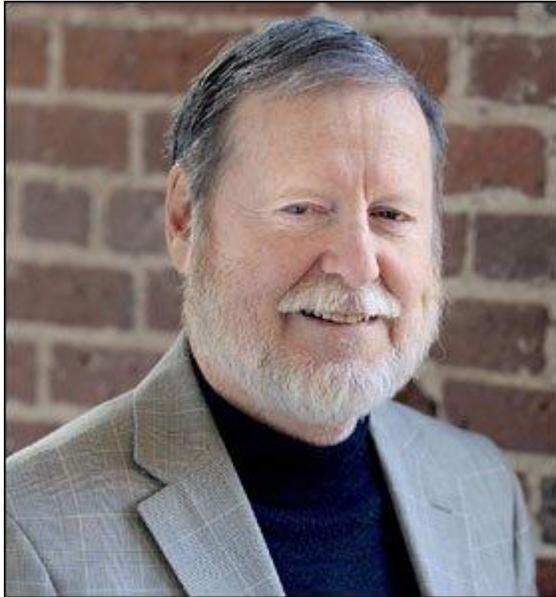
Gestire il curriculum e la didattica

**I limiti dei curricoli «one-size-fits –all»:
un prodotto che deve andar bene per tutti i casi**

... ma la differenza è oggi la norma, non l'eccezione



Gestire il curriculum e la didattica



David H. Rose

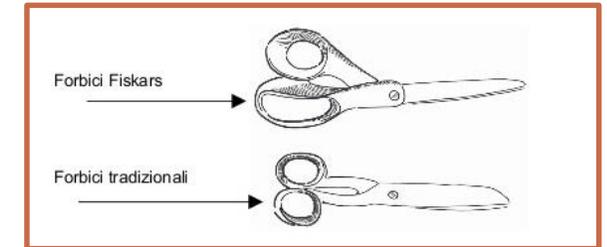


**Costruire un curriculum inclusivo attraverso
l'Universal Design for Learning**



Gestire il curriculum e la didattica

Cos'è l'Universal Design?



Definizione

Per Universal Design si intende la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili **da tutti**, con una estensione più ampia possibile e senza bisogno di adeguamenti o di soluzioni speciali.

Lo scopo è **semplificare la vita per chiunque** realizzando ambienti, mezzi di comunicazione e prodotti maggiormente utilizzabili da un più ampio numero di persone, riducendo al minimo o azzerando i costi aggiuntivi.

Questo modo di pensare la progettazione ha come target di riferimento **tutte le persone** senza distinzione di età, sesso e abilità.



Gestire il curriculum e la didattica

The Principles of Universal Design

The design of products and environments to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design.

- 1 Equitable Use**
The design is useful and marketable to people with diverse abilities.
Placemat clear with openings is convenient for all diners, especially family social.
- 2 Flexibility in Use**
The design accommodates a wide range of individual preferences and abilities.
Large grip scissors are comfortable for both left and right hand use, and also for those with limited hand strength.
- 3 Simple and Intuitive Use**
Use of the design is easy to understand, regardless of the user's experience, knowledge, language skills, or education level.
Public emergency alarm call button designed to be used by anyone, including those with hearing or vision impairments.
- 4 Perceptible Information**
The design communicates necessary information effectively to the user, regardless of ambient conditions or the user's sensory abilities.
Small bumps on a cell phone keypad help the user where important keys are without requiring the user to look at the keys.
- 5 Tolerance for Error**
The design minimizes hazards and the adverse consequences of accidental or unintended actions.
A single-press trigger on a call sign requires the user to overcome the tactile barrier of the trigger mechanism, reducing the error when a user accidentally hits a call sign while pulling the trigger.
- 6 Low Physical Effort**
The design can be used efficiently and comfortably and with a minimum of fatigue.
Automatic door and elevator are designed for people with limited strength, and also for those with temporary or chronic injuries.
- 7 Size and Space for Approach and Use**
Appropriate size and space is provided for approach, reach, manipulation, and use regardless of user's body size, posture, or mobility.
Wide gaps at service counters are provided for people with prosthetic limbs or wheelchairs.

Center for Universal Design at NC State
Web: design.ncsu.edu/ucd | E-mail: ucd@ncsu.edu

Reprinted with permission from the Center for Universal Design at NC State.



Gestire il curriculum e la didattica



PRINCIPIO – CHIAVE

Includere delle alternative nella fase progettuale, piuttosto che fare degli adattamenti successivi, in modo tale che i prodotti o gli ambienti costruiti siano più accessibili e funzionali per tutti



Gestire il curriculum e la didattica

Fornire molteplici forme di:

1. Rappresentazione: il «cosa» dell'apprendimento

2. Azione ed espressione: il «come» dell'apprendimento

3. Coinvolgimento: il «perché» dell'apprendimento



Riprogettare l'organizzazione

Creare *strutture* per migliorare la collaborazione

Costruire una *cultura collaborativa*

Strutturare l'organizzazione per *facilitare il lavoro*

Creare *relazioni produttive* tra famiglia e comunità

Connettere la scuola ad *un ambiente più ampio*



Riprogettare l'organizzazione

**Livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa
come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica**

Come si valuta?

**Numero di progetti
specifici d'inclusione?**

**Inclusività di ogni
elemento del PTOF?**



Riprogettare l'organizzazione

Il Piano per l'inclusione

Art. 8

Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le **modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse**, compresi il **superamento delle barriere** e **l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento** nonché per **progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica**.
2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.



Riprogettare l'organizzazione

Il Gruppo di lavoro

Art. 9

Gruppi per l'inclusione scolastica

[...]

8. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**. Il GLI è composto da **docenti curricolari**, **docenti di sostegno** e, **eventualmente** da personale ATA, nonché da **specialisti della Azienda sanitaria locale** del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di **supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione** nonché **i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI**.

9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della **consulenza** e del **supporto** degli **studenti**, dei **genitori** e delle **associazioni** delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le **istituzioni pubbliche e private** presenti sul territorio.



Riprogettare l'organizzazione

Art. 10

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 15, commi 4 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come sostituito dal presente decreto:
 - a) il **dirigente scolastico**, **sentito il GLI** e **sulla base dei singoli PEI**, **propone** al **GIT** la **quantificazione** dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
 - b) il **GIT**, in qualità di **organo tecnico**, sulla base del **Piano per l'inclusione**, dei **Profili di funzionamento**, dei **Piani educativi individualizzati**, dei **Progetti individuali** ove esistenti, **trasmessi dai singoli dirigenti scolastici**, nonché **sentiti questi ultimi** in relazione ad **ogni bambina o bambino**, alunna o alunno, studentessa o studente con disabilità certificata, **verifica la quantificazione** delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e **formula una proposta** all'USR;
 - c) l'**USR** **assegna le risorse** nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.



Riprogettare l'organizzazione

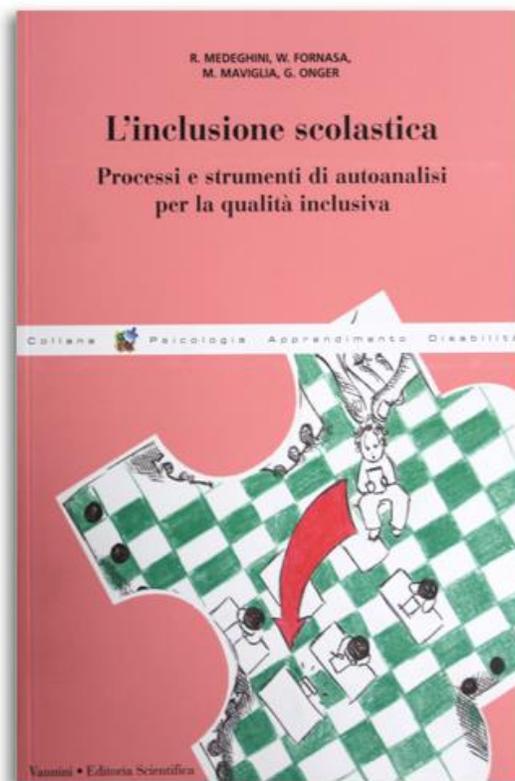
Modelli e strumenti per valutare la qualità dell'inclusione





Riprogettare l'organizzazione

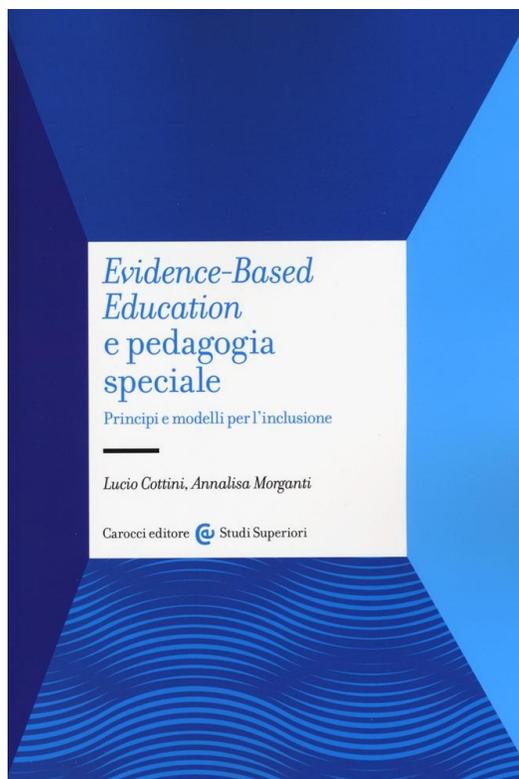
Modelli e strumenti per valutare la qualità dell'inclusione





Riprogettare l'organizzazione

Modelli e strumenti per valutare la qualità dell'inclusione



Includere
Laboratorio sull'Inclusione, Didattica e Ricerca educativa

TUTTI INCLUSI

home | ricerca evid. based | strumenti | strumento

selez. la lingua
italiano
benvenuto
etdoraz
[logout] [account]

Scala di valutazione della qualità dell'Inclusione Scolastica

prefazione strumenti

Strumento per l'autovalutazione della qualità dei processi inclusivi promossi dalla scuola. Cercare di promuovere sempre più la scuola come un contesto realmente inclusivo, che ricerca il successo formativo di ogni allievo, nessuno escluso, richiede una riflessione approfondita e una operatività nuova per tutti coloro che vi operano.

Questo strumento (in fase di perfezionamento) è frutto di un progetto di ricerca triennale finanziato all'interno del programma ERASMUS+, KA2 Strategic Partnership for Schools, dal titolo "Evidence Based Education: European Strategic Model for School Inclusion" (EBE-EUSMOSI) Ref.no. 2014-1-IT02-KA201-003578. Il progetto vede la partecipazione delle Università italiane di Perugia e Udine, insieme all'Università di Duisburg-Essen (DE), l'Università Autonoma di Barcellona (ES), l'Università di Zagabria (HR) e l'Università di Lubljana (SI).

Il questionario è composto da due dimensioni di 20 item ciascuno, la dimensione A che riguarda l'organizzazione inclusiva e la dimensione B che riguarda la didattica inclusiva. Al termine delle dimensioni ci sono altri 15 item che riguardano maggiormente alcuni indicatori oggettivi



Riprogettare l'organizzazione

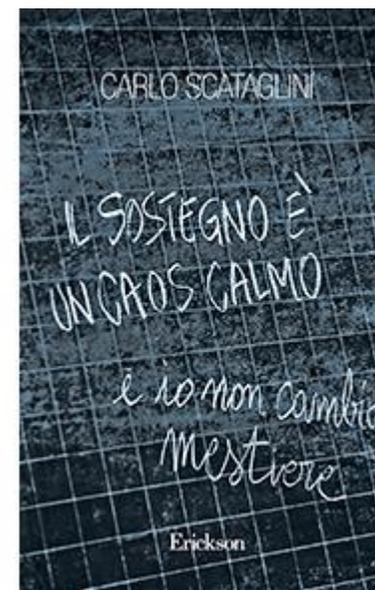
Il sostegno

Un docente?

Una funzione?



Un dibattito aperto su di un ruolo da interpretare





Riprogettare l'organizzazione

La continuità

Art. 14

Continuità del progetto educativo e didattico

1. La **continuità educativa e didattica** per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è **garantita** dal **personale della scuola**, dal **Piano per l'inclusione** e dal **PEI**.
2. Per valorizzare le competenze professionali e garantire la piena attuazione del Piano annuale di inclusione, il dirigente scolastico propone **ai docenti dell'organico dell'autonomia** di svolgere anche attività di sostegno didattico, **purché in possesso della specializzazione**, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, commi 5 e 79, della legge 13 luglio del 2015, n. 107.



Riprogettare l'organizzazione

L'assistenza

Livelli:

- di base
- specialistica
- educativa e didattica

Con "assistenza di base" si intende una serie di competenze utili a **rendere possibile all'alunno disabile la vita a scuola, in relazione all'autonomia corporea, di movimento, di relazione**
(nota protocollo n. 3390 del 30 novembre 2001)



Riprogettare l'organizzazione

Art. 3

Prestazioni e competenze

[...]

2. Lo **Stato** provvede, per il tramite dell'Amministrazione scolastica:

[...]

c) all'assegnazione, nell'ambito del personale ATA, dei **collaboratori scolastici** nella scuola statale anche per lo svolgimento dei **compiti di assistenza previsti dal profilo professionale**, tenendo conto del **genere** delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, nell'ambito delle risorse umane disponibili e assegnate a ciascuna istituzione scolastica

[...]

5. Gli **Enti locali**, nel rispetto del riparto delle competenze previsto dall'articolo 1, comma 85 e seguenti, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e dall'articolo 1, comma 947, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili:

a) gli interventi necessari per garantire l'**assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale**, inclusa l'**assegnazione del personale**, come previsto dall'articolo 13, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, **in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici** di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), del presente decreto



Riprogettare l'organizzazione

Livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione

Art. 9

Gruppi per l'inclusione scolastica

[...]

9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della **consulenza** e del **supporto** degli **studenti**, dei **genitori** e delle **associazioni** delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le **istituzioni pubbliche e private** presenti sul territorio.



Riprogettare l'organizzazione

Saperi che dialogano

Saperi specialistici



Saperi non specialistici



Riprogettare l'organizzazione

Il referente dell'inclusione: una funzione di staff

Coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione professionale

Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.)

Supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio

Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche

Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione



Sviluppare le risorse umane

Offrire incentivi agli insegnanti

Offrire incentivi per l'apprendimento

Promuovere lo sviluppo professionale

Mantenere un'alta visibilità

Fornisce supporto individualizzato

Offre comprensione emotiva e supporto

Stimola l'elaborazione intellettuale



Sviluppare le risorse umane

Art. 13

Formazione in servizio del personale della scuola

1. Nell'ambito del piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono **garantite** le necessarie attività formative per la piena realizzazione degli obiettivi di cui al presente decreto **nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili**.
2. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della definizione del **piano di formazione** inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa, individuano le attività rivolte ai **docenti**, in particolare a quelli delle **classi in cui sono presenti** bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti **con disabilità certificata**, anche in relazione alle **scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati**.
3. Il piano di cui al comma 1 individua, nell'ambito delle risorse disponibili, anche le attività formative per il **personale ATA** al fine di sviluppare, **in coerenza con i profili professionali**, le competenze sugli aspetti **organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base**, in relazione all'inclusione scolastica. **Il personale ATA è tenuto a partecipare periodicamente alle suddette iniziative formative**.
4. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca definisce le modalità della formazione in ingresso e in servizio dei **dirigenti scolastici** sugli aspetti **pedagogici, organizzativi e gestionali, giuridici e didattici** dell'inclusione scolastica.



Sviluppare le risorse umane

Tipologie di formazione

- Formazione dei **collaboratori scolastici**
- Formazione del **personale di segreteria**
- Formazione dei docenti di sostegno **specializzati**
- Formazione dei docenti di sostegno **privi di titolo**
- Formazione dei **referenti dell'inclusione**
- Formazione del **collegio dei docenti**
- Formazione delle **figure di staff**
- Formazione dei **consigli di classe**
- Formazione **integrata** con personale di altri enti
- Formazione dei **genitori**
- ...





Consigli di lettura

- D. Ianes, S. Cramerotti, a cura di (2016), *Dirigere scuole inclusive*, Trento, Erickson
- A. Paletta, a cura di (2015), *Dirigenti scolastici leader per l'apprendimento*, Rovereto, IPRASE
- A. Canevaro (2013), *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Trento, Erickson
- G. Savia, a cura di (2016), *Universal Design for Learning. Progettazione universale per l'apprendimento e didattica inclusiva*, Trento, Erickson
- T. Booth, M. Ainscow (2014) *Nuovo Index per l'inclusione. Percorsi di apprendimento e partecipazione a scuola, Edizione italiana a cura di Fabio Dovigo*, Roma, Carocci
- R. Medeghini, W. Fornasa, M. Maviglia, G. Onger (2009), *L'inclusione scolastica. Processi e strumenti di autoanalisi per la qualità inclusiva*, Bussago (BS), Vannini
- L. Cottini, A. Morganti (2015), *Evidence-Based Education e pedagogia speciale. Principi e modelli per l'inclusione*, Roma, Carocci
- Includere, *Laboratorio sull'Inclusione, Didattica e Ricerca educativa*, URL: <http://includere.uniud.it/index.php?app=0>
- S. Nocera, N. Tagliani e AIPD (2017), *La normativa inclusiva della «Buona scuola». I decreti della discordia*, Trento, Erickson